

(I lavori proseguono alle ore 14.09 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1167 presentata da Magliano, inerente a "Ospedale Maggiore di Chieri, quale futuro per il servizio di ematologia?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1167.
Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Magliano.
Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Il servizio di ematologia e immunoematologia dell'Ospedale Maggiore di Chieri si occupa delle patologie del sangue e degli organi ematopoietici, quali leucemie, linfomi, mielomi, leucocitosi e tutta una serie di altre patologie.

La visita ematologica viene richiesta dopo la rilevazione di rilevanti alterazioni degli esami del sangue.

Premesso, altresì, che da fonti giornalistiche emerge che la riduzione di personale nell'ASL TO5, dovuta a diversi pensionamenti e dimissioni volontarie di medici, non consente più di garantire il servizio di ematologia erogato dall'Ospedale Maggiore di Chieri. I professionisti ematologici che visitano i pazienti attualmente non ci sono più.

Da fonti giornalistiche, emerge che in questi giorni gli impiegati dell'Ospedale Maggiore stanno contattando i pazienti per annunciare la notizia e riprogrammare, tra settembre e ottobre, il proseguimento delle cure fino ad oggi assicurate a Chieri.

Tenuto conto che, dopo la Commissione invalidità, i pensionamenti e le dimissioni del personale medico nell'ASL TO5, è stato colpito anche il servizio di ematologia, il quale, per garantire continuità di servizio, sarà dirottato dall'Ospedale Maggiore di Chieri al centro di Candiolo; l'intera ASL TO 5 resterebbe priva del servizio di ematologia, che rappresenta una branca dell'oncologia, settore che interessa le malattie più gravi e diffuse esistenti.

Rilevato che, per la sua posizione, il Centro di Candiolo non è agevole da raggiungere per tutti i pazienti di Chieri e di Carmagnola che si appoggiavano all'Ospedale Maggiore per il servizio di ematologia.

Considerato inoltre che la città e il Chierese così facendo perdono un altro pezzo di sanità con i pazienti costretti a fare molti più chilometri per lo stesso servizio che fino a ieri veniva erogato vicino a casa e raggiungeva un ampio bacino di utenti vista la vastità dell'area (anche il trasporto pubblico che trasporta i cittadini piemontesi a Candiolo non è dei migliori o, comunque, le tratte non sono così veloci).

Considerato che la pandemia ha insegnato a potenziare il sistema sanitario, anziché sopprimerlo, al fine di migliorare la qualità dell'assistenza in un'ottica di efficacia e di efficienza organizzativa clinica e assistenziale appare necessario intervenire tempestivamente per evitare che il territorio del Chierese continui a perdere servizi all'interno delle strutture di riferimento per i pazienti.

Interrogo, e ringrazio l'Assessore per la risposta che vorrà darmi e, nel caso, se vorrà veicolarmerla, per sapere quali azioni intende intraprendere questa Giunta regionale per garantire un futuro al servizio di ematologia, ovvero se alla luce delle ragioni esposte in narrativa vi sia l'intenzione di attivarsi al fine di mantenere l'attuale erogazione di servizio presso l'Ospedale Maggiore di Chieri.

Noi sappiamo, anche rispetto a quello che è emerso dai giornali, che non era considerato un vero e proprio servizio, ma vi erano medici che facevano quel tipo di prestazione. È compito della politica garantire una certa tipologia di erogazione e di servizi nelle varie forme, proprio perché i cittadini non si vedano spostati altrove per essere curati.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Ho posto il quesito alla Direzione e all'ASL TO5 e mi hanno comunicato che uno specifico servizio di ematologia e immunoematologia non è mai esistito all'interno dell'ASL TO5 (né come struttura complessa, né come struttura semplice), in quanto non previsto dagli atti programmatori nazionali e regionali.

Negli ultimi anni, come lei citava, si è svolta esclusivamente un'attività ambulatoriale nell'ambito delle attività proprie della struttura complessa di medicina di Chieri, unicamente grazie alla presenza occasionale nell'organico della struttura di uno o due medici specializzati anche in ematologia.

L'attività prioritariamente svolta dai medici specializzati in ematologia è stata quindi sempre quella propria del medico internista all'interno del reparto di medicina generale e pronto soccorso; attività ambulatoriale che ha consentito negli ultimi anni di erogare anche prestazioni ematologiche, ma sempre all'interno del day hospital e della medicina generale, comunque limitatamente al territorio chierese e molto marginalmente rispetto al fabbisogno di prestazioni ematologiche dei circa 300 mila residenti nell'area della TO5.

I cittadini dell'ASL TO5 sono, infatti, sempre stati puntualmente seguiti senza disagi principalmente dai centri di riferimento regionale; in particolare, l'hub di riferimento per l'ASL in questo caso è l'Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino.

Nell'ambito del riavvio e della riorganizzazione delle attività dei dipartimenti di area medica e di emergenza in questa fase post pandemica, gravata, com'è noto, a livello regionale e nazionale dalla scarsità di risorse umane e di professionisti, nell'ottica di un'ottimizzazione dell'appropriatezza clinica e della sicurezza delle attività legate a specifiche competenze cliniche, si è ritenuto doveroso garantire la continuità di cure soprattutto a pazienti fragili e prioritariamente a chi, sottoposto a trattamenti attivi e a controlli frequenti, non poteva rischiare ritardi o interruzioni del percorso di cura subordinati a eventuali assenze dell'unico medico internista presente con competenze ematologiche.

Pertanto, l'ASL ha ritenuto opportuno puntare al qualificato riferimento dell'IRCCS di Candiolo, resosi disponibile a garantire la presa in carico e la continuità di cure adeguate per 44 pazienti sul totale dei 200 pazienti complessivamente in carico alla medicina di Chieri. Quindi i pazienti sono stati inizialmente selezionati per cicli di cura più intensi e più

complessi, rispetto al totale dei pazienti a *follow-up* stabile su Chieri, restando attualmente seguiti a Chieri i restanti 150. Tutto questo con un preventivo confronto e accordo anche con la rete oncologica piemontese e con l'ASO Città della Salute e della Scienza.

Siamo consapevoli che a una lettura esterna alcuni cambiamenti o modifiche organizzative possano sembrare sottrarre attività e depotenziare presidi ospedalieri, ma la rimodulazione dell'attività ambulatoriale di ematologia si propone, al contrario, di ridurre i rischi e di migliorare la sicurezza ottimizzando le risorse disponibili.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.13 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.19)